

Irap, sindacati con Olivi. Imprese caute

Si di Cgil, Cisl e Uil alle deduzioni per i soggetti più dinamici. Confindustria: rispettare gli accordi

Proposta

● «Irap, così non va. Passiamo alle deduzioni». Questa in sintesi la modifica a cui lavora Alessandro Olivi per la tassazione alle imprese, in sede di bilancio provinciale

● Secondo Olivi, «la detassazione per oltre 120 milioni non si è tradotta in investimenti, ma nel mantenere lo status quo»

● La proposta del vicepresidente della giunta è «confermare i tagli togliendo dall'imponibile fiscale la spesa per il lavoro».

● Significa benefici per meno imprese ma più consistenti. Conta la voglia di crescere

TRENTO Le proposte di Alessandro Olivi piacciono ai sindacati ma suscitano prudenza tra le parti economiche. Nell'intervista rilasciata ieri al *Corriere del Trentino*, il vicepresidente della Provincia di Trento ha avanzato l'idea di imboccare una strada diversa da quella seguita finora in materia di defiscalizzazione, mantenendo fissa l'aliquota Irap, o al limite ridurla in misura modesta, per fare invece leva sulle deduzioni, togliendo cioè proprio dall'imponibile Irap gli investimenti sul lavoro. Un'operazione che secondo Olivi potrebbe riguardare meno imprese, ma i cui effetti risulterebbero più consistenti e andrebbero a sostenere i soggetti più dinamici.

«Io lo trovo giusto» è il primo secco commento di Franco Ianeselli. «Le imprese possono essere contente che non ci sono riduzioni alle agevolazioni sul lato fiscale, ma allo stesso tempo si può provare a fare qualcosa di meglio» continua il segretario della Cgil del Trentino. Tuttavia se l'obiettivo è che le riduzioni fiscali contribuiscano alla crescita economica, «si può provare a renderle più selettive ed efficaci», aggiungendo magari «la possibilità di dedurre dall'Irap anche i premi ai lavoratori attraverso un moltiplicatore» e un'ulteriore maggioranza «per chi introduce meccanismi partecipativi».

Una posizione condivisa dal segretario della Uil Walter



Cgil
Il segretario
Franco Ianeselli



Cisl
Il segretario
Lorenzo Pomini



Uil Il segretario provinciale
Walter Alotti

Alotti che si dice «assolutamente d'accordo» con la proposta dell'assessore provinciale. «Noi stessi abbiamo stimolato una razionalizzazione delle agevolazioni Irap» spiega Alotti, secondo cui «di fronte al calo del gettito fiscale per la riduzione dell'Ires, è ancor più importante rivedere la defiscalizzazione». Per il segretario della Uil si tratterebbe di «un'operazione equa» in quanto «le aziende avrebbero potuto fare di più», e «nonostante nessuno sputi sui posti di lavoro salvati, è bene anche incrementarli».

Oltre a condividere la proposta di Olivi, il segretario provinciale della Cisl Lorenzo Pomini sottolinea la «grande onestà intellettuale e il coraggio» dell'assessore «il quale sta dicendo alle imprese che quello che hanno fatto fino ad oggi non ha portato ai risultati sperati». «Olivi dice che se non aumenta il grado di produttività delle imprese, a subire le conseguenze del minor gettito sarà il welfare — aggiunge Pomini — Dire questo non è del tutto corretto, nel senso che è corretta la prospettiva ma si dimentica che oltre alle agevolazioni fiscali, le imprese hanno potuto godere anche degli investimenti infrastrutturali». Secondo il segretario Cisl, la proposta di Olivi «implica che gli imprenditori trentini dovranno fare di più gli imprenditori e smetterla di tirare la giacchetta alla Provincia».



Confindustria
Il presidente degli industriali trentini, Giulio Bonazzi. Grande cautela di Palazzo Stella verso la proposta del vicepresidente della giunta, Alessandro Olivi, di rivedere la disciplina delle agevolazioni Irap nella prossima legge di stabilità provinciale

Attendista è invece Confindustria. Il presidente Giulio Bonazzi spiega che «un commento definitivo si potrà dare solo quando avremo un quadro più preciso rispetto ai parametri utilizzati nella concessione delle agevolazioni, anche se si intuisce che si cerca di premiare chi lavora di più, chi applica contratti integrativi o di produttività». Detto ciò, Bonazzi ricorda che «esiste un accordo dell'anno scorso su come avrebbe dovuta essere rimodulata l'Irap in seguito a una possibile riduzione dell'Ires», un accordo che «è bene non venga disatteso». Il presidente mette poi in guardia su alcuni aspetti caratteristici del sistema manifatturiero trentino da tenere in considerazione, come ad esempio il fatto che «esistono alcune aziende

importanti dove non esistono veri contratti integrativi», ai quali si supplisce però con quelli «ad personam» ma che svolgono la stessa funzione.

Una cautela che preferisce mantenere anche Paolo Mondini, vicepresidente Confcommercio con delega alla politica economica: «La nostra posizione è di proseguire sul fronte delle deduzioni — spiega — Ma senza aver visto la documentazione è prematuro fare valutazioni di merito». Se dovessero però essere agevolate «quel 5% dell'imprenditoria trentina che ha avuto tutto e di più, compresa la liquidità per fare investimenti e accedere ai finanziamenti, noi faremo sbarramento per difendere le imprese piccole e medie».

Andrea Rossi Tonon
© RIPRODUZIONE RISERVATA